



power

Stabilimento di Taranto

**DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PARERE DI
CONFORMITÀ SUI PROGETTI
(ai sensi dell'Art. 4 D.M. 4 maggio 1998)**

<p><u>Richiesta del parere di conformità secondo art. 2 DPR 37/98</u></p> <p>Attività elencate nell'Allegato al D.M. 16/02/1982 al punto 63 (attività principale)</p> <p>“Centrali Termoelettriche”</p> <p>e al punto 15 (attività secondaria)</p> <p>“Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale, agricolo, artigianale e privato”</p> <p>e al punto 2 (attività secondaria)</p> <p>“Impianti di compressione o decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50Nm³/h”</p>	<p><u>Committente</u></p>  <p>power</p> <p>Stabilimento di Taranto</p>	<p><u>Progettista</u></p>  <p>Servizi Industriali Manageriali Ambientali</p> <div data-bbox="1050 1451 1401 1559" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"><p>ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI ANCONA Dott. Ing. Nicola POLESE ABILITAZIONE PREV. INCENDI AN02633100448</p></div> 
---	--	--

Taranto, 25/06/2010



Stabilimento di Taranto

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PARERE DI CONFORMITÀ SUI PROGETTI

(ai sensi dell'Art. 4 D.M. 4 maggio 1998)

<p><u>Richiesta del parere di conformità secondo art. 2 DPR 37/98</u></p> <p>Attività elencate nell'Allegato al D.M. 16/02/1982 al <u>punto 63 (attività principale)</u></p> <p>“Centrali Termoelettriche”</p> <p>e <u>al punto 15 (attività secondaria)</u></p> <p>“Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale, agricolo, artigianale e privato</p> <p>e <u>al punto 2 (attività secondaria)</u></p> <p>“Impianti di compressione o decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50Nm³/h”</p>	<p><u>Committente</u></p>  <p>Stabilimento di Taranto</p>	<p><u>Progettista</u></p> 
---	---	--

Taranto, 25/06/2010

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca

INDICE

<u>A 1.SCHEDA INFORMATIVA GENERALE</u>	<u>4</u>
A 1.A INFORMAZIONI GENERALI	4
A 1.B SCOPO DEL DOCUMENTO	5
<u>A 2.RELAZIONE TECNICA</u>	<u>6</u>
A 2.A INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	6
A 2.A.I. DESTINAZIONE D'USO (GENERALE E PARTICOLARE)	6
A 2.A.II. SOSTANZE PERICOLOSE E LORO MODALITÀ DI STOCCAGGIO	6
A 2.A.III. CARICO DI INCENDIO NEI VARI COMPARTIMENTI	8
A 2.A.IV. IMPIANTI DI PROCESSO	8
A 2.A.V. LAVORAZIONI	11
A 2.A.VI. MACCHINE, APPARECCHIATURA ED ATTREZZI	12
A 2.A.VII. MOVIMENTAZIONI INTERNE	12
A 2.A.VIII. IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO	13
A 2.A.IX. AREE A RISCHIO SPECIFICO	13
A 2.B DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	13
A 2.B.I. CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ E VIABILITÀ	13
A 2.B.II. LAY-OUT AZIENDALE (Distanziamenti, separazioni, isolamento)	14
A 2.B.III. CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI (TIPOLOGIA EDILIZIA, GEOMETRIA, VOLUMETRIA, SUPERFICI, ALTEZZA, PIANI INTERRATI, ARTICOLAZIONE PLANOVOLUMETRICA, COMPARTIMENTAZIONE, ECC.)	15
A 2.B.IV. AERAZIONE (VENTILAZIONE)	15
A 2.B.V. AFFOLLAMENTO DEGLI AMBIENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PRESENZA DI PERSONE CON RIDOTTE OD IMPEDITE CAPACITÀ MOTORIE O SENSORIALI	15
A 2.B.VI. VIE DI ESODO	16
A 2.C VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO	17
A 2.D COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (STRATEGIA ANTINCENDIO)	18
A 2.E GESTIONE DELLE EMERGENZE	24
<u>A 3.ELABORATI GRAFICI</u>	<u>26</u>
<u>A 4.DOCUMENTI ALLEGATI</u>	<u>26</u>

A 1. SCHEDE INFORMATIVE GENERALI

A 1.a INFORMAZIONI GENERALI

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le attività di competenza della Società ENI POWER – Centrale Termoelettrica di Taranto ubicata all'interno della Raffineria ENI divisione R&M (la planimetria è riportata in *Tavola 1*); la centrale tende a coprire tutto il fabbisogno energetico (elettrico e termico) della Raffineria.

La costruzione della raffineria risale al 1964, anno in cui si avviò la realizzazione del Parco Serbatoi (grezzo) e l'edificazione dei primi Impianti di lavorazione, su iniziativa della Shell Italiana con l'intenzione di affiancare il sito di Taranto (per coprire il fabbisogno del Sud-Italia) ai preesistenti stabilimenti di La Spezia e Rho, oltre ai numerosi depositi di prodotti petroliferi localizzati in tutta la Penisola.

L'attuale assetto impiantistico della Raffineria, gestita dalla Shell fino al 1975, quindi passata sotto il controllo nazionale dell'Eni (con diversi marchi societari, fino all'acquisizione da parte di ENI Divisione R&M nel 2002), permette lo svolgimento all'interno del perimetro del sito stesso di tutte le attività tipiche per la raffinazione del petrolio greggio, al fine di ottenere prodotti combustibili commerciabili, quali:

- GPL per uso domestico ed autotrazione;
- Benzine (super e senza piombo) per autotrazione;
- Petrolio per turboreattori e per riscaldamento domestico;
- Gasolio per autotrazione, riscaldamento, navi e motori marini;
- Olio combustibile fluido e denso per vari impieghi;
- Bitume utilizzato per pavimentazioni stradali.

Divenuto produttivo nell'estate del 1967, il sito di Taranto, che occupa oggi una superficie di 200 ettari, comprendeva anche una Centrale Termoelettrica (CTE) che era costituita da:

- 3 Caldaie da 70 t/h (C1 - C2 - C3)
- 3 Turbogeneratori nominali a condensazione da 10 MW (TG1 - TG2 - TG3)
- 3 Distillatori a flash (multistadio orizzontale) da 30 ton/h, per il trattamento di dissalazione / demineralizzazione dell'acqua mare ed il rifornimento di acqua demi di alimento caldaie
- Vari sistemi ausiliari (distribuzione hot oil, distribuzione varie tipologie di "acqua", circuito di raffreddamento ad acqua mare, aria strumenti).

Detta CTE ha subito nel tempo numerose evoluzioni strutturali, così come l'implementazione di numerosi servizi ausiliari, al fine di poter meglio servire e supportare le nuove realizzazioni impiantistiche che la raffineria stessa negli anni andava concretizzando.

Attualmente la succitata CTE è stata definitivamente acquisita, dal 31/12/2000, dalla Società Eni Power, con sede sociale a San Donato Milanese, con la finalità di produrre e commercializzare energia elettrica in Italia ed all'estero.

A 1.b SCOPO DEL DOCUMENTO

In seguito al cambiamento di proprietà le aree Eni Power non rientrano più nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (aggiornato dal D.Lgs. 238/05) e per la richiesta di esame progetto e relativo successivo rilascio di Certificato Prevenzione Incendi per l'attività di cui al presente documento, si procede alla valutazione tecnica nei termini previsti dall'Allegato al DM 4/5/1998.

Con la presente relazione tecnica, effettuata nei termini previsti dall'allegato 1 al D.M. 04/05/1998, Eni Power intende richiedere ai VVF l'esame del progetto ai fini del rilascio del Certificato Prevenzione Incendi per il suo Stabilimento, per la presenza delle seguenti attività di cui all'elenco del D.M. 16/02/1982:

- *attività n. 63 – centrali termoelettriche;*
- *attività n. 15 b) - depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili - per uso industriale o artigianale o agricolo o privato, per capacità geometrica complessiva superiore a 25 Mc,*
- *attività n. 2 - impianti di compressione o decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50Nm³/h.*

A 2. RELAZIONE TECNICA

A 2.a INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

A 2.a.i. Destinazione d'uso (generale e particolare)

Lo Stabilimento Eni Power è costituito da:

- Centrale Termoelettrica;
- Stazioni elettriche 150 kV, ed Edi N°16;
- Uffici;
- Sala Controllo;
- Magazzini.

Relativamente all'elenco delle attività soggette di cui al D.M. 16/2/1982, quelle sottoposte alla presente valutazione sono,

- Centrale Termoelettrica: ricade nell'"attività n. 63 – centrali termoelettriche";
- Serbatoio di gasolio (T5234): ricade nell'"attività n. 15 b) - depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili - per uso industriale o artigianale o agricolo o privato, per capacità geometrica complessiva superiore a 25 Mc";
- Sistema di compressione gas di Raffineria "attività n. 2 - impianti di compressione o decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50Nm³/h".

Le altre aree non sono considerate in quanto:

- Stazioni elettriche 150 kV, ed Edi N°16, non sono valutate nel D.M. di riferimento;
- Uffici e Sala Controllo, il numero di addetti è inferiore a quanto richiesto dal D.M. 16/2/1982, attività 89; mentre l'altezza di gronda è inferiore a quanto richiesto dall'attività 94, stesso D.M. di riferimento;
- Magazzini, la superficie lorda (260 m²) è inferiore a quanto richiesto nell'attività 88, D.M. 16/2/1982.

Gli aspetti di protezione antincendio relativi a tali unità sono tuttavia presenti all'interno del documento di valutazione del rischio incendio riportato in *Allegato 2* alla presente trattazione. Tuttavia, in alcune sezioni della valutazione, a titolo informativo, si ritroveranno informazioni riguardanti i reparti esclusi in modo da fornire una panoramica globale.

A 2.a.ii. Sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio

Nel Sito sono presenti varie sostanze per il processo o per usi inerenti le attività attuate che possono, qualora non siano adottate adeguate misure di prevenzione e protezione, produrre effetti dannosi per le persone che ne venissero a contatto.

Le sostanze infiammabili e/o combustibili sono distribuite nei diversi reparti di competenza Eni Power – Stabilimento Taranto, ovvero:

	CTE (Centrale Termica)	Serbatoio T5234
Fuel Gas	X	
Olio Combustibile	X	
Gasolio	X	X

Per la classificazione delle sostanze liquide trattate è stata presa in esame la categorizzazione riportata all'interno dell'articolo 1 del Decreto Ministeriale del 31/07/1934: "Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi":

Categoria B – Liquidi Infiammabili. Petrolio raffinato e liquidi aventi un punto di infiammabilità fra 21° C e 65° C (Gasolio >55°C, Olio Combustibile >55°C).

Gasolio: tale sostanza viene utilizzata come prodotto di alimentazione in fase di avviamento della Turbogas e viene stoccata all'interno del serbatoio a tetto fisso T5234 con capacità di circa 942 m³. Tale serbatoio ha un'altezza di circa 13,20m e un diametro di 10m e vanta di un bacino di contenimento in comune con il serbatoio T5235, contenente H₂O, gemello al T5234. Dal serbatoio il distillato viene aspirato per mezzo delle pompe P-5248A o P-5248B e, dopo aver attraversato il filtro S-5255A o S-5255B viene inviato al sistema di alimentazione della turbogas.

Fuel Gas: Il fuel gas considerato costituisce un prodotto della lavorazione del Greggio, proveniente dalla rete di raffineria e precisamente dalle aree SOI 3 e SOI 1, ed è una miscela di gas e vapori, prevalentemente idrocarburi C1-C4 ed idrogeno. Tale gas è necessario al funzionamento della turbogas e delle caldaie. Il gas proveniente dalla rete di raffineria viene convogliato al polmone V-5242C; da questo partono due linee che rappresentano rispettivamente la linea di alimentazione delle caldaie e una delle linee di alimentazione della turbogas.

Olio Combustibile: è stoccato in n°2 serbatoi a tetto fisso, di proprietà e competenza della Raffineria (T-5242 e T-5241 della capacità di circa 2500 t ciascuno, altezza 12,90m e diametro di 17,07m, riscaldati con acqua), che vengono riforniti dagli impianti di blending Eni R&M. Il sistema di pompaggio dell'olio combustibile provvede ad alimentare di fuel oil le caldaie della CTE oltre che i forni e le caldaie presenti negli impianti di processo.

Si evidenzia che l'olio combustibile processato all'interno dell'impianto, essendo riscaldato ad una temperatura superiore al flash point, presenta caratteristiche di infiammabilità.

In *Allegato 4* vengono riportate la planimetrie relative alla Classificazione delle Aree a Potenziale Rischio Esplosione all'interno delle quali sono rappresentati i potenziali punti di emissione di Olio Combustibile e Fuel Gas: il Gasolio, essendo presente in impianto ad una temperatura inferiore a quella di infiammabilità, non viene preso in considerazione nella presente classificazione in quanto non infiammabile.

Per quanto concerne le caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze prese in esame si riporta di seguito un estratto delle informazioni principali tratte dalle schede di sicurezza riportate in *Allegato 3* alla presente trattazione:

	SOSTANZE		
	FUEL GAS	OLIO COMBUSTIBILE	GASOLIO
LEL % volume	1,40	n.a.	1,00
UEL % volume	15,00	n.a.	6,00
Temperatura di accensione (°C)	>400	>300	>220
Temperatura di infiammabilità (°C)	<-60	>55	>55

Non sono presenti in impianto altri materiali che possono rientrare nell'elenco dei combustibili richiamati a titolo esemplificativo dal D.M. 10/03/1998 (allegato I par 1.4.1.1). Le altre sostanze combustibili (ad. esempio lubrificanti) presenti sono in quantità limitata, correttamente depositati e manipolati in condizioni di sicurezza tali da non costituire un potenziale pericolo e pertanto non oggetto della presente valutazione.

A 2.a.iii. Carico di incendio nei vari compartimenti

Date le caratteristiche delle installazioni in esame, il calcolo del carico d'incendio non viene effettuato. Tale valore, infatti, si tradurrebbe nel prodotto tra potere calorifico delle sostanze combustibili e infiammabili (olio combustibile, fuel gas e gasolio) e le loro quantità che possono essere presenti negli stoccaggi e nelle tubazioni. Questo calcolo risulta di scarso interesse non essendo, date le caratteristiche dell'impianto, significativo per il dimensionamento di strutture e sistemi antincendio.

A 2.a.iv. Impianti di processo

L'impianto è costituito principalmente dalle seguenti unità:

Sistemi di generazione di vapore:

- F-7501C: Caldaia di costruzione "Breda" del tipo a circolazione naturale, camera di combustione pressurizzata con surriscaldatore in due banchi, a combustione convenzionale;
- F-7502: Caldaia di costruzione "Ansaldo" del tipo a circolazione naturale, camera di combustione pressurizzata con surriscaldatore in due banchi, ad iniezione;
- F-7503: Generatore di vapore del tipo a recupero, di costruzione "Idrotermici", a due livelli di pressione AP-MP a circolazione naturale con degasatore integrato, completa di sistema di combustione addizionale per incrementare la produzione di vapore AP;
- F-7501/B: Caldaia non più in uso, scollegata dal resto dell'impianto.

Le caldaie a circolazione naturale possono operare sia con gas di raffineria sia con olio combustibile in diverse proporzioni, mentre la caldaia del tipo a recupero opera solo con gas di raffineria.

Turbogeneratori a vapore:

Il vapore prodotto nelle caldaie F-7501C, F-7502, e F-7503 alimenta i turbogeneratori a vapore P-7515A, P-7515B, P-751/C e P-7515D (Potenza: n°3 da 12,5MW e n°1 da 8,3MW)

Impianto di cogenerazione

Un impianto di Cogenerazione costituito da una turbina a gas (Turbogas) da circa 39MW (TG-7501) e da una caldaia a recupero di vapore (F-7503) già citata, che è entrata in funzione nel 1994. Tale impianto oltre a soddisfare le maggiori richieste di energia elettrica degli impianti di Raffineria (circa 45MW di consumo), consente di esportare energia attraverso rete Enel.

L'impianto è infatti dotato di un sistema di alimentazione in parallelo con la rete nazionale Enel attraverso una cabina da 150kV.

All'interno di un cabinato (volume interno pari a circa 500m³) vi è racchiuso il sistema turbogas e le apparecchiature asservite al suo funzionamento.

Il locale è dotato di un sistema di ventilazione forzato costituito da n°2 estrattori d'aria (Sigla identificativa 88BA/1-2) con portata di estrazione d'aria totale pari a 146.000 m³/h. Sono inoltre presenti n°6 aperture verso l'esterno, posizionate in modo da garantire una uniforme circolazione d'aria all'interno del locale.

Il locale è munito di n°6 rilevatori di gas posizionati in prossimità del gruppo valvole del sistema di adduzione fuel gas alla turbogas.

All'interno del locale è presente un sistema automatico di spegnimento incendi a CO₂, che, in caso di intervento, forza anche la chiusura delle saracinesche delle prese d'aria del sistema di ventilazione in modo da rendere efficace gli effetti del gas inerte.

Per quanto riguarda il sistema di alimentazione della Turbogas è possibile l'impiego di un doppio tipo di prodotto: Gasolio (utilizzato solo in fase di avviamento) e Fuel Gas.

Nel funzionamento normale la CTE produce il vapore strettamente necessario per coprire la richiesta energetica degli impianti e degli ausiliari di centrale, attraverso tre livelli di pressione differenti: Alta pressione AP (60 kg/cm², T=480°C), Media pressione MP (14 kg/cm², T=325°C) e Bassa pressione BP(3,5 kg/cm², T=260°C).

Sistema di trasferimento olio combustibile

L'olio combustibile è stoccato in n°2 serbatoi di proprietà della Raffineria (T-5242 e T-5241 della capacità di circa 2500 t ciascuno e riscaldati con acqua ad elevata temperatura), che vengono riforniti dagli impianti di blending Eni R&M. Il sistema di pompaggio dell'olio combustibile provvede ad alimentare di fuel oil le caldaie della CTE oltre che i forni e le caldaie presenti negli impianti di processo.

I vari utilizzatori vengono alimentati da due gruppi distinti di pompe:

- P-5241 A/B/C: pompe per la movimentazione di prodotto dai serbatoi di stoccaggio, sopra citati, agli utilizzatori di Raffineria. Il sistema è ad alta pressione (circa 45bar);
- P-5242 A/B/C: pompe utilizzate per l'approvvigionamento dell'olio combustibile dall'area Blending ai serbatoi della Centrale Termoelettrica. Sistema a bassa pressione (circa 16bar).

La pompa P-5243, posizionata in prossimità delle suddette pompe, è invece dedicata per lo start-up in caso di fermo dell'impianto.

Le pompe P-5241 B e P-5242 B sono azionate da turbina a vapore, tutte le altre sono invece azionate da motore elettrico.

Prima di essere inviato agli utilizzatori, il fuel oil viene riscaldato con vapore MP negli scambiatori E-5241 A/B ed E-5242 A/B e filtrato nei filtri S-5241 A/B e S-5242 A/B.

Sistema di compressione gas di raffineria

Il sistema di seguito descritto provvede ad alimentare il gas di raffineria necessario al funzionamento della turbogas e delle caldaie.

Il gas proveniente dalla rete di raffineria viene convogliato al polmone V-5242C; da questo partono due linee che rappresentano rispettivamente la linea di alimentazione delle caldaie e una delle linee di alimentazione della turbogas.

La turbogas infatti è dotata di due linee distinte di alimentazione di fuel gas così costituite:

- Linea F52436:

Il fuel gas in uscita dalla V-5242C, attraversa il K.O. Drum V-5272, munito di separatore, quindi il filtro S-5258A o S-5258B e va in aspirazione al compressore K-5254A o K-5254B.

Il gas compresso in uscita dal 2° stadio del compressore, e il gas di riciclo compresso in aspirazione, previa riduzione di pressione, vengono inviati direttamente al polmone V-5271, prima di passare dal separatore interfase del compressore.

- Pressione di esercizio = 4 bar; Temperatura = 40°C a monte dei compressori;
- Pressione di esercizio <25 bar; Temperatura <112°C a valle dei compressori;

In ingresso ed all'uscita dei filtri (S-5258A, S-5258B) sono previste due valvole di intercettazione automatiche munite di fine corsa. Esse sono comandate automaticamente dal pressostato differenziale.

Quando la perdita di carico attraverso il filtro raggiunge il valore limite prefissato (0.5 bar) parte la sequenza di scambio, consistente nell'apertura delle valvole di intercettazione del filtro pulito e, col consenso dei relativi fine corsa, nella chiusura delle valvole di intercettazione del filtro sporco.

- Linea collegata all'accumulatore di testa detanizzatrice V-1303:

Il fluido proveniente dalla detanizzatrice V-1303, regolato dalla valvola 52-FV-954 (posta in un'area della raffineria ma comandata anche dalla sala controllo della Centrale Termoelettrica), va direttamente al polmone (V-5271) posto sulla mandata dei compressori

- Pressione massima di esercizio <25 bar; Temperatura <112°C;

Dal K.O. Drum V-5271 il gas proveniente dalle due linee sopradescritte, passa attraverso un sistema di regolazione direttamente alla turbogas (TG-7501). In testa alla V-5271 (come anche alla V5242C) è posta una valvola di sicurezza (PSV) con scarico convogliato a Blow Down.

Il sistema di regolazione sopra citato è collocato all'interno del locale turbogas (SRV GCV) in prossimità del pannello di strumentazione.

All'esterno del locale è presente un box detto SKID-GAS; all'interno dello stesso è ubicato un sistema di valvole automatiche di blocco tipo ON/OFF che permettono di intercettare il gas in ingresso alla turbogas in caso di blocco o di fermata dell'impianto.

Lo Skid Gas è dotato anche di un sistema di valvole automatiche, comandate dal sistema di controllo MARK 4 (controllo Turbogas) che permettono di depressionare la linea di gas in caso di chiusura delle valvole sopra citate.

Il trafileamento (perdite di gas dalle tenute) delle valvole SRV e GCV, e diverse altre piccole elettrovalvole poste all'interno della turbogas viene convogliato ad un sistema di vent in atmosfera (tubazione da 3") ubicato in prossimità della V-5271.

Al sistema di vent in atmosfera è collegata la linea in uscita dallo skid gas che, attraverso le valvole automatiche, depressionano in caso di fermata o blocco del turbogas il tratto di linea compreso tra le valvole automatiche e lo skid gas.

All'interno della turbogas, sulla linea di adduzione del gas, una linea da 2" consente di depressurizzare il tratto a valle dello skid gas a BlowDown.

Un controllore di pressione 52-PIC-954 provvede ad inviare un segnale alla logica di regolazione del compressore che, secondo una precisa sequenza, interverrà sugli spazi nocivi (riduzione della portata dal 110% al 100%), sul bypass totale e sugli alzavalvole (regolazione della portata tra il 100% e lo 0%).

Le apparecchiature e le tubazioni sono protette da eventuali sovrappressioni dovute ad incendio, a malfunzionamento degli strumenti o ad errori di manovra da doppia valvola di sicurezza.

▪ Sistema di pompaggio distillato di petrolio (Gasolio)

Il sistema provvede ad alimentare di gasolio la turbogas durante la fase di avviamento della macchina.

Il gasolio proviene dal serbatoio T-5234. L'utilizzo di questo combustibile è limitato esclusivamente all'avviamento.

Dal serbatoio il gasolio viene aspirato per mezzo delle pompe P-5248A o P-5248B e, dopo aver attraversato il filtro S-5255A o S-5255B viene inviato al sistema di alimentazione della turbogas.

Sul collettore di mandata delle pompe è installata una valvola di ricircolo automatico della minima portata ammessa per la pompa.

A 2.a.v. Lavorazioni

La complessità dell'impianto di generazione, dovuta ad una alta densità di valvole, tubazioni ed apparecchiature, unita al tipo di trasformazione, (principalmente produzione di energia elettrica e vapore) implica che le lavorazioni effettuate, a scopo manutentivo e/o di ordinaria routine lavorativa, possano determinare situazioni di alto potenziale di rischio incendio e/o esplosione.

Alcune delle lavorazioni possono essere:

- *Lavorazioni di Natura Elettrica*
 - Sostituzione sezionatori AT/MT/BT
 - Reintegro olio trasformatori

- Ripristino di elementi isolanti
- *Lavorazioni di Natura Meccanica*
 - Saldature ad arco elettrico
 - Sostituzione di apparecchiature
 - Serraggio tenute
 - Trasferimento manuale di liquidi
- *Lavorazioni di Natura Chimica*
 - Bonifica apparecchiature
 - Pulizia apparecchiature
 - Saldature con impiego di fiamma

Per la gestione delle attività lavorative affidate a ditte terze operanti all'interno delle aree di Stabilimento, Eni Power adotta la procedura Permessi di Lavoro vigente nel sito.

A 2.a.vi. Macchine, apparecchiatura ed attrezzi

All'interno della centrale termoelettrica, si trovano i seguenti sistemi ed apparecchiature.

- Sistemi di generazione di vapore:
 - Caldaie F-7501C e F-7502;
 - Generatore di vapore F-7503;
 - Caldaia non più in uso F-7501/B, scollegata dal resto dell'impianto.

- Turbo generatori a vapore:

3 Turbogeneratori nominali a condensazione da 10 MW (TG1 - TG2 - TG3)

- Impianto di Cogenerazione

Costituito da una turbina a gas (Turbogas) da circa 39MW (TG-7501) e da una caldaia a recupero di vapore (F-7503).

- Sistema di trasferimento olio combustibile
 - Pompe;
 - Scambiatori;
 - Filtri olio
- Sistema di compressione gas di raffineria
 - Compressori minori;
 - Serbatoi di processo;
 - Pompe;
 - Filtri gas.

Una descrizione delle principali apparecchiature presenti è riscontrabile al paragrafo A 2.a.iv.

A 2.a.vii. Movimentazioni interne

In generale le movimentazioni interne di tutte le sostanze liquide e gassose avviene attraverso tubazioni metalliche fisse e permanenti che viaggiano all'interno dello Stabilimento e della Raffineria attraverso pipe rack e trincee.

A 2.a.viii. Impianti tecnologici di servizio

Molte delle utilities utilizzate all'interno della Raffineria sono prodotte all'interno dello Stabilimento EniPower di Taranto che rappresenta la centrale termoelettrica della raffineria (CTE).

Tale centrale tende a coprire tutto il fabbisogno energetico (elettrico e di vapore) della raffineria e presenta i seguenti servizi ausiliari:

- Vapore Acqueo;
- Energia Elettrica;
- Aria compressa;
- Acqua di mare per il raffreddamento;
- Acqua demineralizzata;
- Acqua degasata.

A 2.a.ix. Aree a rischio specifico

Lo Stabilimento è un'area a rischio incendio elevato e non presenta aree a rischio specifico al suo interno.

A 2.b DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

A 2.b.i. Condizioni di accessibilità e viabilità

Lo Stabilimento EniPower, costituito dalla Centrale Termoelettrica CTE, dall'Impianto produzione acqua demineralizzata e acqua degasata, e da altre pertinenze, è inserito all'interno del Sito della Raffineria Eni Divisione Marketing & Refining di Taranto, in località, Contrada Rondinella – S.S. 106 Ionica, TARANTO, all'interno dell'area industriale.

Il sito è circondato da alcuni insediamenti industriali.

A Ovest il sito confina con:

- AREA 1: Impianti di piscicoltura di proprietà della società Peschiere Tarantine S.r.l.;
- AREA 2: Depuratore comunale di Taranto gestito dal Comune di Taranto;
- AREA 3: Impianto di trattamento terziario gestito dalla Provincia di Taranto..

Il suo perimetro è delimitato dalle strade interne 204, 205, 209 e 212, dimensionate in modo da garantire un traffico di persone e mezzi (anche di soccorso) in modo da non creare ingombri o incidenti. Durante il normale funzionamento, è previsto un traffico minore, costituito principalmente da personale in bicicletta ed eventualmente furgoni di dimensione media. In caso di manutenzione straordinaria, il traffico è regolato da regolamento interno ed in modo da evitare l'affollamento delle strade di transito perimetrali. Si ricorda che in caso di operazioni che richiedano la sosta di veicoli di

dimensioni tali da creare ingombro, è necessario ottenere l'autorizzazione del personale di Raffineria mediante il permesso specifico di ingombro stradale.

A 2.b.ii. Lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento)

La centrale Eni Power – Stabilimento Taranto, si trova dislocata nell'area sud della Raffineria ENI R&M, in una zona di basso congestionamento impiantistico, ovvero decentralizzata rispetto agli impianti produttivi.

Il serbatoio di stoccaggio del gasolio (T5234) è metallico a tetto fisso, atmosferico e fuori terra e si trova ad una distanza di circa 3m dal vicino serbatoio T5235 destinato allo stoccaggio di H₂O; è così rispettata la distanza di sicurezza tra due serbatoi in linea, che deve essere pari a metà della distanza di protezione di 5 m (art.49 del D.M. 31/07/1934). Il bacino di contenimento, comune per entrambi i serbatoi, ha capacità superiore alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi.

Sono inoltre rispettate le distanze di sicurezza tra i serbatoi suddetti e i vicini serbatoi T-5241 e T5242 di proprietà della Raffineria destinati allo stoccaggio di olio combustibile, poiché distano circa 20 m gli uni dagli altri.

Essendo lo Stabilimento Eni Power all'interno della Raffineria che rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., è stato verificato il possibile coinvolgimento della C.T.E. in eventuali incidenti rilevanti ritenuti credibili e esaminati nel rapporto di sicurezza della Raffineria ENI R&M.

La Raffineria ha infatti identificato i seguenti possibili scenari incidentali, e i conseguenti effetti per la popolazione e per l'ambiente circostante:

- Irraggiamento termico in caso di incendio
- Onda d'urto ed effetti di sovrappressione in caso di esplosione
- Intossicazione in caso di rilascio di sostanze tossiche

Per i luoghi di lavoro dello Stabilimento Enipower sono dunque tenute in considerazione le reciproche interazioni tra la realtà esistente e i luoghi di lavoro in oggetto.

In particolare, per ogni luogo di lavoro esaminato, si considera che:

- le attività svolte da personale Eni Power in aree interessate da conseguenze di ipotetici scenari incidentali sono condotte da personale informato, addestrato ed equipaggiato di conseguenza (ai sensi del D.M. 16/03/1998);
- in caso di emergenza, Eni Power segue le indicazioni riportate all'interno del "Piano di Emergenza Interno - Stabilimento Eni Power (in Allegato 1). All'interno di tale procedura sono indicate le risorse, assegnati i compiti e stabiliti i comportamenti che devono rigorosamente essere seguiti da tutto il personale presente nello Stabilimento Eni Power di Taranto, sia aziendale che ditte Terze, al fine di fronteggiare eventuali situazioni di emergenza, conformemente a quanto previsto nel Piano Generale di Emergenza Interna di Raffineria Ed. 3 Rev. 0 del 12/06/2006.
- lo scambio di informazioni relative alle condizioni di sicurezza è effettuato secondo le procedure vigenti ("gestione della comunicazione interna ed esterna - SGA-GECIE-1/04-05") presso la Raffineria nonché secondo quanto previsto dalle vigenti leggi in materia.

Il lay-out della centrale termoelettrica è schematicamente riportato nella planimetria in Tavola 2.

A 2.b.iii. Caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, ecc.)

Non sono presenti edifici rilevanti ai fini della presente valutazione. Tuttavia all'interno dell'area in esame sono presenti degli immobili di cui si riporta la descrizione sintetica ai soli fini informativi:

- *Sala controllo.* L'edificio è di competenza di ENI R&M, mentre Eni Power – Stabilimento Taranto occupa solo due stanze interne necessarie per il personale e la gestione del sistema di produzione dell'energia elettrica.
- *Uffici.* Il locale contenente gli uffici, ubicato in prossimità dell'impianto EniPower, è costituito da un container prefabbricato che si sviluppa su di un unico livello. All'interno di esso si trovano alcune stanze contenenti uffici ed una sala riunioni.
- *Magazzino.* Il magazzino Eni Power – Stabilimento Taranto si trova all'interno del magazzino generale di raffineria e ne occupa solo una porzione. All'interno si trovano i ricambi elettro-strumentali, (valvolame, tubazioni, guarnizioni spirometalliche, accoppiamenti flangiati, etc).

A 2.b.iv. Aerazione (ventilazione)

La centrale termoelettrica si trova a cielo aperto, quindi la ventilazione è dipendente dalle condizioni atmosferiche. Per quanto riguarda il turbogas, il generatore si trova installato in un locale dotato di un sistema di ventilazione forzato costituito da n°2 estrattori d'aria (Sigla identificativa 88BA/1-2) con portata di estrazione d'aria totale pari a 146.000 m³/h. Sono inoltre presenti n°6 aperture verso l'esterno, posizionate in modo da garantire una uniforme circolazione d'aria all'interno del locale. Il locale è munito di n°6 rilevatori di gas posizionati in prossimità del gruppo valvole del sistema di adduzione fuel gas alla turbogas. All'interno del locale è presente un sistema automatico di spegnimento incendi a CO₂ che, in caso di intervento, forza anche la chiusura delle saracinesche delle prese d'aria del sistema di ventilazione in modo da rendere efficace gli effetti del gas inerte.

A 2.b.v. Affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali

Per quanto riguarda l'affollamento degli ambienti, sono considerate tutte le unità facenti parte di Eni Power – Stabilimento Taranto. Il numero di persone presente in ogni area corrisponde al personale Eni e ditte terze, ipotizzando conservativamente che tutte siano presenti nello stesso tempo.

In ogni caso si esclude la presenza di persone appartenenti alle seguenti categorie:

- Persone a limitata mobilità, udito o vista
- Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo
- Persone che possono essere incapaci di reagire in caso di incendio

All'interno delle aree di impianto sono presenti in maniera continuata, le attività del personale di linea, mentre è puramente occasionale quella del personale di staff.

La linea operativa, che dipende da PROD, è composta da un Responsabile di Turno Operativo Giornaliero (RTOG), un Responsabile di Turno Operativo Turnista (RTO), un Tecnologo di processo (TPS), un Quadrista e 3 Operatori turnisti.

Il personale di staff comprende: un Responsabile di Stabilimento (REST), da cui dipende un Responsabile di Produzione e Distribuzione Energia Elettrica (PROD), un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un Responsabile dell'unità Programmazione Assetti ed Analisi Industriali (PRAI) ed un responsabile dei Servizi Tecnici (SETE).

Tutto il personale presente in maniera continua e/o sporadica all'interno dell'impianto ha una adeguata formazione e informazione riguardo ai luoghi di lavoro, ai rischi ad essi correlati, sul rischio incendio e sul comportamento da mantenere. Il numero di persone esposte a rischio incendio può essere valutato per l'area impianto considerando le seguenti condizioni:

- a) Nelle diverse aree in occasione di attività di manutenzione ordinaria o straordinaria è possibile ipotizzare la presenza occasionale (che per essere conservativi considereremo costante) di n. 1 supervisori Enipower e di n. 15 lavoratori di soggetti Terzi.
- b) Nelle altre aree, o comunque in tutte le aree di impianto in condizioni ordinarie, è prevedibile la presenza di n. 3 lavoratori.

Il massimo numero di persone presenti contemporaneamente è ipotizzabile pari a 19.

A 2.b.vi. Vie di esodo

Lo Stabilimento Eni Power non ha recinzioni o altre barriere fisiche che lo separino dalle aree di Raffineria pertanto per qualsiasi area, trattandosi di installazioni all'aperto, un'eventuale esodo di emergenza si concretizzerebbe in un semplice allontanamento dall'impianto verso i punti di raccolta indicati nel PEI generale di Raffineria.

Il percorso per raggiungere le uscite, realizzate lungo il perimetro della recinzione fiscale della Raffineria, sono segnalate con cartello "Uscite di Sicurezza", la cui ubicazione è riportata nella planimetria in *Tavola 3* al piano di emergenza di Stabilimento e nei tabelloni esposti all'interno delle aree della CTE.

Il percorso per raggiungere tali uscite è indicato con frecce direzionali sistemate in tutte le strade dello stabilimento.

All'interno delle sottostazioni 0/1 sono garantite due vie di fuga contrapposte.

L'evacuazione verrà effettuata utilizzando possibilmente i percorsi indicati nelle planimetrie in *Tavola 3* all'interno delle quali sono visualizzati anche i centri di raccolta dedicati al personale di Stabilimento.

A 2.c VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO

Come è noto il rischio può essere espresso come combinazione di probabilità di accadimento e magnitudo delle conseguenze di un dato evento incidentale che in questo caso è l'incendio.

La magnitudo delle conseguenze viene limitata e ridotta al minimo mediante opere di protezione, la probabilità di accadimento viene limitata e ridotta al minimo mediante attività di prevenzione.

Per quanto riguarda la Centrale Termica (CTE), data la complessità dell'impianto e dalla tipologia di processo e sostanze trattate, risulta un Rischio Incendio ELEVATO.

D.M. 10/03/1998 Allegato 1 par. 1.4.4 lettera C)

Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato. Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;*
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;*
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;*
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;*
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.*

Nello specifico, la grande quantità di sostanze combustibili trattate, ovvero gas/olio minerale, unita ai parametri di processo (alta pressione ed alta temperatura), generano una condizione di alta probabilità di innesco. In caso di perdita (trafilamenti e/o rotture), i scenari di incendio o esplosione risultano essere molto probabili.

Ulteriori dettagli relativi alla valutazione del rischio incendio sono contenuti nell'omonimo documento in *Allegato 2* al presente progetto.

A 2.d COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (STRATEGIA ANTINCENDIO)

Di seguito si indicano le modalità di gestione del rischio.

Per ridurre al minimo le conseguenze di un eventuale incendio sono adottate le seguenti opere di prevenzione e protezione:

- Efficienti vie di fuga raggiungibili e percorribili agevolmente;
- Separazione tra le aree di deposito e le aree uffici e locali di servizio con adeguata resistenza al fuoco;
- Impianto di rilevazione incendi a servizio delle aree di stabilimento;
- Presenza reparto antincendio di Raffineria;
- Idonea manutenzione degli apprestamenti antincendio.

- Sistemi di rilevamento

Sistemi di rilevamento sono disposti nelle aree più critiche dell'impianto al fine di ottenere una immediata segnalazione in caso di perdite o di anomalie di funzionamento, permettendo di intervenire in breve tempo riducendo, minimizzando o annullando eventuali rischi per gli operatori presenti in campo e per l'impianto (vedi planimetria in Tavola 5).

Nell'area compressori, eventuali fughe di gas, sono rilevabili mediante rilevatori di gas, disposti in accordo a quanto stabilito dalla standard API RP 14C. Eventuali fughe di gas vengono indicate direttamente dal pannello presente nella sala controllo da dove l'operatore darà inizio alle azioni esecutive o di semplice allarme in relazione alla tipologia di segnale ricevuto (gas confermato o allarme). Rivelatori di gas sono presenti anche all'interno del locale turbogas, in particolare essi sono posizionati all'interno della sala turbogas e all'interno del condotto di estrazione dell'aria. La logica 2 su 3 aumenta l'affidabilità e permette anche in questo caso di ottenere in sala controllo due differenti tipi di segnalazione: allarme presenza di gas e gas confermato. Rilevatori di fumo sono disposti a copertura totale dell'area delle due sottostazione 0/1. I rilevatori di fumi sono collocati a soffitto, in corrispondenza dei quadri elettrici sono disposti, in accordo a quanto previsto dallo Standard NFPA 72, ad una distanza di 9.1m l'uno dall'altro.

Il sistema di rilevamento incendio in impianto è completato inoltre da:

- Punti di allarme antincendio
- Telefoni
- Interfono
- Sirene.

I dispositivi acustici e luminosi sono distribuiti all'interno e all'esterno dell'area sorvegliata.

Le segnalazioni acustiche e luminose saranno realizzati mediante pannelli luminosi con la scritta "Allarme Incendio" e sono distinguibili in modo chiaro da altri tipi di segnalazioni.

- Punti di Allarme

I Punti d'Allarme (FA = Fire Alarm) sono facilmente individuabili da lontano in quanto sono verniciati di colore rosso e sono posti prossimi a riferimenti anch'essi in colore rosso; una luce rossa permette il loro riconoscimento anche nelle ore notturne.

Ogni FA consiste in un pulsante racchiuso in una cassetta e tenuto in posizione di ritegno da un vetrino la cui rottura determina il rilascio del pulsante, il quale a sua volta provoca le seguenti azioni:

- a) Avviamento automatico della pompa che rifornisce la rete antincendio, portandola ad una pressione d'esercizio richiesta o adeguata per affrontare l'emergenza;
- b) Azionamento delle sirene dislocate in vari punti della Raffineria;
- c) Segnalazione visiva del luogo dell'emergenza (dove è stato azionato il FA).

La distribuzione dei punti di allarme è riportata nella planimetria in *Tavola 4* a cui si rimanda.

All'interno delle sottostazioni in corrispondenza di ciascuna via di fuga sono disposti i segnalatori manuali di allarme, in accordo a quanto previsto dal NFPA 72. Un lampeggiante di segnalazione d'allarme esterno è disposto in maniera visibile al di sopra di ciascun ingresso delle sottostazioni. I sistemi di allarme sono collegati con un allarme telefonico automatico con chiamata in Sala Controllo degli impianti primari e Reparto antincendio. L'allarme telefonico automatico ripete il seguente messaggio registrato:

"ATTENZIONE, ATTENZIONE : ALLARME/INCENDIO IN SOTTOSTAZIONE N..."

L'intera area di impianto presenta un'adeguata copertura con telefoni ed interfono che, secondo le procedure descritte nel Piano di Emergenza e in vigore all'interno dello Stabilimento, permettono di segnalare immediatamente qualsiasi tipologia di allarme riducendo i tempi di intervento e minimizzandone le conseguenze per il personale e per l'impianto.

- Reparto Antincendio di Raffineria

In Raffineria è presente un presidio di Vigili del Fuoco Aziendali (Reparto Antincendio) i quali hanno in dotazione i seguenti mezzi ed attrezzature mobili:

- N° 2 autopompe combinate "Chinetti" per pronto intervento presso le aree di Raffineria;
- N° 1 autopompa combinata "IVECO" per pronto intervento presso le aree di Raffineria e al pontile;
- N° 1 autobotte con mixer da 6 m³ di schiumogeno;
- N° 1 autobotte con mixer da 12 m³ di schiumogeno;
- N° 1 rimorchio da 3 m³ di schiumogeno;
- N° 2 motopompe antincendio da 30 m³/h,
- N° 1 cannone schiuma da 6 m³/min;
- Attrezzature minute ed equipaggiamenti protettivi (estintori, tute termoriflettenti, autorespiratori, manichette antincendio, lance per acqua e per schiuma, ecc.)
- fusti da 200 l ciascuno montati sui carrelli lancia schiuma a media espansione.

- Rete antincendio

L'intera area di impianto è coperta da una maglia facente parte della rete antincendio di Raffineria.

Il sistema è alimentato da 3 pompe a girante sommersa, una azionata da motore elettrico e due da motore diesel, da 800 m³/h ciascuna. La capacità è calcolata in modo da soddisfare il fabbisogno idrico necessario per affrontare qualunque emergenza ipotizzabile, secondo la normativa vigente nazionale ed internazionale. Il sistema delle pompe e relative reti è

mantenuto costantemente in pressione (3 bar) mediante derivazione dalla rete acqua di raffreddamento.

Le pompe antincendio sono predisposte per l'avviamento automatico mediante intervento a mezzo sistema d'allarme. Con prevalenza massima di 158 m, esse sono in grado di consentire all'idrante più lontano una pressione di almeno 10 bar.

Le condotte acqua antincendio da \square 16" presentano valvole di intercettazione, poste in accordo a quanto previsto dalla norma UNI 10779, in posizione facilmente accessibile, segnalate ed opportunamente disposte lungo la maglia al fine di permettere eventuali sezionamenti per interventi di manutenzione senza che venga pregiudicata la funzionalità dell'intera rete.

Lungo la rete, ad intervalli pressoché regolari, ad una distanza sempre inferiore ai 60m, ed adeguatamente segnalati, sono disposti idranti, conformi alla norma UNI 9485, a due, a quattro o a sei attacchi.

TIPOLOGIA IDRANTE	N. IDENTIFICATIVO IDRANTE	QUANTITA'
Idrante a colonna con 2 attacchi	155 - 151	2
Idrante a colonna con 4 attacchi	187 - 185 - 192	3
Idrante a colonna con 6 attacchi	188 - 189-191-193-194-195-196	7

Sono inoltre presenti 4 monitori fissi, utilizzati in alternativa alla colonna idrante, al fine di consentire un efficace e tempestivo inizio dell'intervento antincendio da parte del personale operativo in attesa dell'arrivo della squadra e dei mezzi dedicati della Raffineria.

La copertura delle aree critiche dell'impianto è quindi assicurata mediante uno o più idranti così come riportato in tabella:

AREA IMPIANTO	EQUIPMENT	QUANTITA'	N. IDENTIFICATIVO
Ricevimento materie prime e serbatoi di stoccaggio	T 5234 Serbatoio	2	193-192 (idranti)
		2	monitori
Impianti di produzione	Compressori	1	194 (idrante)
		1	monitore
	Turbina a gas TG5	2	195-196 (idranti)
Distribuzione olio combustibile	Pompe	1	189 (idrante)
Sottostazione	0&1	1	monitore

Lungo la rete di distribuzione dell'acqua antincendio, come previsto dalla Norma UNI 10779, sono dislocati in prossimità degli idranti ed in posizioni strategiche depositi fissi di materiale antincendio, protetti da appositi cassonetti sigillati ed a rapida apertura. Ciascun deposito è costituito da:

- Un adeguato numero di manichette antincendio in tela rivestite in gomma, complete di accoppiamenti maschio-femmina tipo UNIA-70 della lunghezza di 20 m ciascuna;
- Lance terminali per acqua con attacco UNIA-70 femmina per manichette e terminali filettati per applicazione di nebulizzatori;
- Nebulizzatori d'acqua per lance terminali;
- Lance terminali generatrici di schiuma meccanica portatili, complete di accoppiamento UNI A - 70 per manichette e attacco per eventuale aspirazione di liquido schiumogeno da fusti mediante proporzionatori mobili;
- Posizionatori per lance, raccordi e materiali vari.

DESCRIZIONE	IDRANTE PIU' VICINO	AREA IMPIANTO
Cassetta antincendio n.28	Idrante 195	Area OVEST (area compressori e turbogas)
Cassetta antincendio n.29	Idrante 193	Area OVEST (area serbatoi)
Cassetta antincendio n.54	Idrante 188	Area NORD (area pompe)

A protezione dell'area ovest dell'impianto ed in particolare per il **serbatoio di gasolio T5234**, lungo la strada 205 è posizionato un carrello lancia schiuma a media espansione avente azione di soffocamento persistente, stoccata in quantità sufficiente per coprire la superficie in combustione del serbatoio con spessore non inferiore a 20 cm.

Inoltre per la protezione e il raffreddamento del mantello del serbatoio T5234, qualora venisse coinvolto da incendio, è previsto un impianto fisso di raffreddamento, dimensionato secondo le norme tecniche API 2030 - NFPA 15, alimentato dalla rete antincendio dello stabilimento.

- Estintori

Le aree di impianto sono inoltre protette da estintori carrellati a polvere, presenti nell'area compressori e lungo la strada 205 costeggiante l'area ovest dell'impianto, e da estintori a CO₂ portatili a protezione dell'area compressori e dell'area cabina turbogas contenuti in 3 distinte rastrelliere.

AREA IMPIANTO	TIPOLOGIA ESTINTORE	QUANTITA'
Cabina turbogas (lato Nord)	Estintore portatile a Polvere + CO ₂	4
	Estintore a polvere	2
	Estintore portatile a CO ₂	1
Cabina turbogas (lato Sud)	Estintore portatile a Polvere + CO ₂	4
	Estintore portatile a CO ₂	1
Compressori	Estintore portatile a Polvere + CO ₂	4
	Estintore a polvere	2
	Estintore carrellato a polvere	1
Generatore di Vapore (F 7503)	Estintore a Polvere	2
Area OVEST	Estintore carrellato a polvere	1
Area Caldaie – piano terra	Estintore portatile a polvere 55 A - 233 B	9
Area Caldaie – primo piano	Estintore portatile a polvere 55 A - 233 B	10
Area Caldaie – secondo piano/quota	Estintore portatile a polvere 55 A - 233 B	3
Impianto EDI	Estintore portatile a CO ₂	2

Ulteriori estintori posizionati all'interno dello Stabilimento sono:

- all'interno delle Sottostazioni 0/1 posizionate nell'area centrale dell'impianto. In accordo a quanto disposto dallo Standard NFPA 10 per la Protezione Interna di Sottostazioni e Sale di Controllo, le stazioni elettriche presentano in corrispondenza di ogni uscita 2 estintori: uno portatile da 5kg, 89 BC a CO₂ e l'altro carrellato da 27 kg, B1C a CO₂.
- n.1 estintore portatile da 5 kg, 89 BC a CO₂, posizionato esternamente in corrispondenza dell'ingresso est della Sottostazione 0.
- n. 2 estintori 55 A - 233 B portatili e n. 1 estintore carrellato a polvere, posizionati a servizio delle pompe P-5242 A/B/C utilizzate per l'approvvigionamento dell'olio combustibile dall'area Blending ai serbatoi della CTE.

Il posizionamento degli apprestamenti antincendio presenti all'interno dello stabilimento Eni Power di Taranto è riscontrabile all'interno della planimetria riportata in *Tavola 3*.

- Controllo e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Il controllo delle dotazioni e dei sistemi di sicurezza è gestito attraverso il piano di manutenzione dei sistemi antincendio. Tale piano prevede con cadenza periodica: il controllo delle vie di uscita, dell'integrità e della corretta installazione degli estintori, dei sistemi di diffusione dell'allarme emergenza.

È inoltre prevista la verifica periodica, adeguatamente riportata e registrata, secondo le prescrizioni legali cogenti, degli estintori (revisione, collaudo, etc), autoprotettori e rivelatori.

La verifica degli impianti fissi e semifissi antincendio, non direttamente gestiti, viene effettuata da ENI R&M.

A 2.e GESTIONE DELLE EMERGENZE

La raffineria Eni Div. R&M dispone di un Piano Generale di Emergenza Interna finalizzato a stabilire una procedura di utilizzo delle risorse disponibili al fine di ottenere in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti;
- il contenimento immediato dell'incidente e mitigazione degli effetti incidentali;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- informazioni importanti per impartire l'ordine di evacuazione del Sito.

Lo Stabilimento Eni Power di Taranto, insediato all'interno del perimetro della Raffineria, ha implementato, in riferimento all'art. 43 del D.Lgs. 81/08 e in base ai criteri generali per la sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze indicati dal DM 10.03.98, un proprio piano di emergenza interno (in *Allegato I*). Lo scopo di tale procedura è quello di indicare le risorse, assegnare i compiti e stabilire i comportamenti che deve rigorosamente seguire tutto il personale presente nello Stabilimento Enipower di Taranto, sia aziendale che di Terzi, per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza, conformemente a quanto previsto nel Piano Generale di Emergenza Interna di Raffineria Ed. 3 Rev. 0 del 12/06/2006.

- Informazione e formazione antincendio

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 46 del D.Lgs. 81/08, sono stati nominati gli addetti alla lotta antincendio a livello aziendale i quali sono stati formati ed addestrati secondo i contenuti minimi relativi ad attività a rischio di incendio elevato (Allegato IX D.M. 10/03/1998).

Inoltre, tutti i lavoratori sono costantemente formati circa l'applicazione del piano di emergenza e circa il comportamento da tenere in caso di emergenza locale o generale. Tale formazione, organizzata e tenuta dalle funzioni competenti appositamente create dalla Raffineria Eni R&M, è registrata secondo le procedure vigenti in Sito.

- Sistemi di comunicazione

La Raffineria dispone dei seguenti sistemi di comunicazione attivi durante una emergenza:

- Impianto VHF, realizzato su due canali mediante apparecchi Motorola simplex fissi e portatili;
- Impianto Cercapersona TELETRACER, composto da 30 stazioni portatili ed una emittente;
- Impianto di Teleallarme (sistema automatico telefonico) in grado di avvertire, presso le rispettive abitazioni, i responsabili incaricati di gestire l'emergenza;
- Impianto telefonico interno di Raffineria.

Ogni area su cui insistono lavori delle Imprese Appaltatrici, è normalmente vigilata da personale del sito industriale che presidia l'area di propria competenza e che costituisce l'interfaccia con il personale delle Imprese Appaltatrici in caso di emergenza. In varie aree del sito, inoltre, sono dislocati diversi telefoni abilitati per il collegamento alla rete telefonica interna.

- Servizio di pronto soccorso

Il Servizio Sanitario di Raffineria è composto dal medico competente coadiuvato da infermieri professionali in turno.

La struttura sanitaria aziendale dispone inoltre di:

- Infermeria idonea ed attrezzata;
- Sala di visita medica;
- Sala piccola degenza;
- Rianimatori - defibrillatore;
- E.C.G. - Ecocardiografo
- Autoambulanza attrezzata (detto mezzo è parcheggiato nei pressi dell'infermeria).

Per la Gestione dell'Emergenza, sono in atto procedure diversificate per unità operativa, in modo da risultare coerenti con il tipo di lavorazioni effettuate e rischi presenti. Gli obiettivi comuni sono:

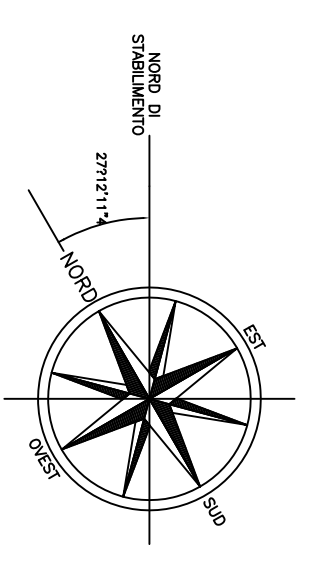
- Ridurre al minimo possibile le condizioni che possono provocare incidenti (prevenzione);
- Minimizzare e limitare le conseguenze in caso di incidente (protezione).

A 3. ELABORATI GRAFICI

- Tavola 1.* Planimetria Generale di Stabilimento
- Tavola 2.* Lay-out centrale termoelettrica
- Tavola 3.* Apprestamenti antincendio e punti di raccolta
- Tavola 4.* Planimetria presidi antinfortunistici
- Tavola 5.* Planimetria sistemi di rilevamento

A 4. DOCUMENTI ALLEGATI

- Allegato 1* Piano di emergenza interno di Stabilimento Eni Power di Taranto - Ed.2 del 01/06/2010.
- Allegato 2* Documento di valutazione del rischio incendio dello stabilimento Eni Power di Taranto – Rev.1 del 16/12/2008.
- Allegato 3* Schede di sicurezza sostanze pericolose
- Allegato 4* Planimetria della classificazione delle aree pericolose ai sensi della CEI 31-30 (In allegato al Doc. *CLASSIFICAZIONE DELLE AREE A POTENZIALE RISCHIO ESPLOSIONE* (Norma CEI 31-30) - ENIPOWER S.p.A. Stabilimento Di Taranto, Rev. N. 4.



CTE

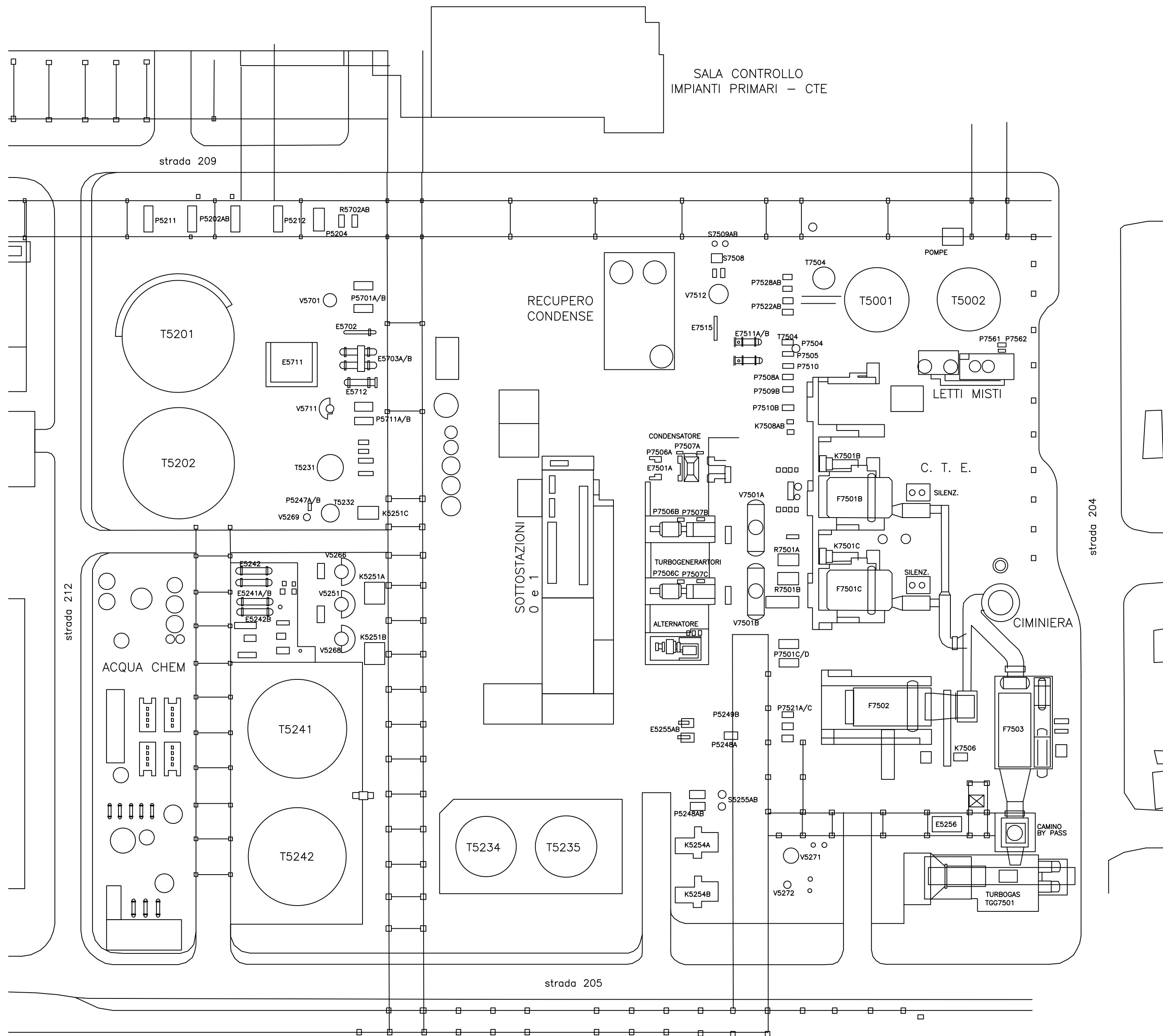
1	0	31/09/2020	ELABORATI GRIGIO PROGETTO RILASCO C.P.T.	GRIGIO	VALERINI	PROGETTO
2	1	01/10/2020	REVISIONE C.P.T.	GRIGIO	VALERINI	PROGETTO
3	2	01/10/2020	REVISIONE C.P.T.	GRIGIO	VALERINI	PROGETTO



Torvaja 1 - DOC. TECNICA DI PROGETTO
 RILASCIO CPT - STABILIMENTO ENI POWER TARANTO
 PLANIMETRIA GENERALE
 POSIZIONAMENTO C.T.E.

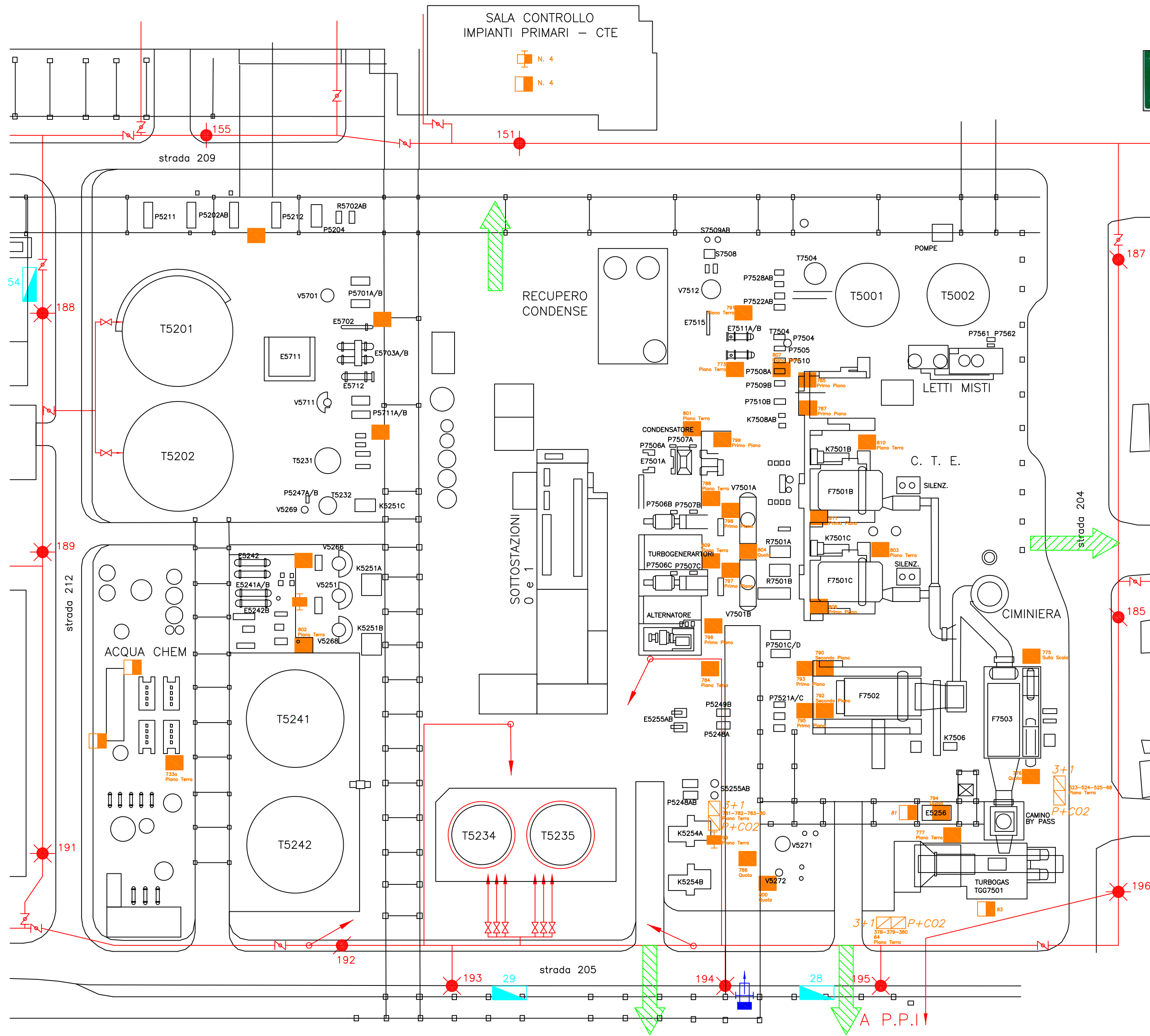
CLIENTE	ENI	COMMESSA	SRN0138
PROGETTISTA	ENI	PROGETTISTA	ENI
PROGETTISTA	ENI	PROGETTISTA	ENI
PROGETTISTA	ENI	PROGETTISTA	ENI

DIS. N°	1	SCALE	1:1
DIS. N°	1	SCALE	1:1
DIS. N°	1	SCALE	1:1

DOCUMENTO DI PROGETTO SIMAM - LA SOCIETA' INTERNA ENI POWER TRADING S.P.A. E' UNO DEI SOCI ENI POWER TRADING S.P.A. IL DOCUMENTO E' LA PROPRIETA' DI SIMAM-ENI E' UNO DEI SOCI ENI POWER TRADING S.P.A. IL DOCUMENTO E' LA PROPRIETA' DI SIMAM-ENI E' UNO DEI SOCI ENI POWER TRADING S.P.A.



3					
2					
1					
0	31/08/2009	ELABORATI GRAFICI PROGETTO RILASCIO C.P.I.	Bianchi	Valeriani	Polese
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	DISEGN. PREPARED	CONTR. CHECKED	APPROV. APPROVED
TITOLO TITLE Tavola 2 – DOC. TECNICA DI PROGETTO RILASCIO CPI – STABILIMENTO ENI POWER TARANTO PLANIMETRIA C.T.E.					
CLIENTE CLIENT 			COMMESSA JOB SRN0138		
			IMPIANTO PLANT C.T.E.		
DIS. N° DWG N°			FOGLIO SHEET		DI OF
NOME FILE FILE NAME			SOSTITUISCE IL REPLACES		SOSTITUITO DA REPLACED BY
DOCUMENTO DI PROPRIETA' SIMAM. - LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINE DI LEGGE. THIS DOCUMENT IS THE PROPERTY OF SIMAM-WHO WILL SAFEGUARD ITS RIGHTS ACCORDING TO THE CIVIL AND PENAL PROVISIONS OF THE LAW					



- Impianti antincendio/raffreddamento fissi
- TUBAZIONE ANTINCENDIO ESISTENTE
 - LINEA ACQUA DI POZZO
 - + IDRANTE A COLONNA CON N°2 ATTACCHI
 - + IDRANTE A COLONNA CON N°4 ATTACCHI
 - + IDRANTE A COLONNA CON N°6 ATTACCHI
 - + VALVOLA A FARFALLA
 - + VALVOLA MOTORIZZATA
 - + VALVOLA MOTORIZZATA CON CONTRAPPESO
 - + VALVOLA A SARACINESCA
 - + VALVOLA DI SICUREZZA
 - + VALVOLA DI NON RITORNO
 - + VALVOLA MORTA (BLOCCATA IN APERTURA)
 - + MONITORI FISSI
 - MIXER FISSI
 - CONTENITORE SCHIUMOGENO
 - + CASSETTA MATERIALE ANTINCENDIO
- Dispositivi mobili antincendio
- + CARRELLO LANCIA SCHIUMA A M.E.
 - + MONITORE CARRELLATO
 - + RASTRELLIERA ESTINTORI PORTATILI
 - + ESTINTORE CARRELLATO A POLVERE
 - + ESTINTORE CARRELLATO CO2
 - + ESTINTORE POLVERE
 - + ESTINTORE CO2
- + PUNTO DI RACCOLTA
- PERCORSO D'USCITA

3					
2					
1					
0	31/08/2009	ELABORATI GRAFICI PROGETTO RILASCIO C.P.I.	Bianchi	Valeriani	Polese
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	DISEGN. PREPARED	CONTR. CHECKED	APPROV. APPROVED

TITOLO
TITLE

Tavola 3 – DOC. TECNICA DI PROGETTO
RILASCIO CPI – STABILIMENTO ENI POWER TARANTO
PLANIMETRIA APPRESTAMENTI ANTINCENDIO
VIE DI ESODO E PUNTI DI RACCOLTA

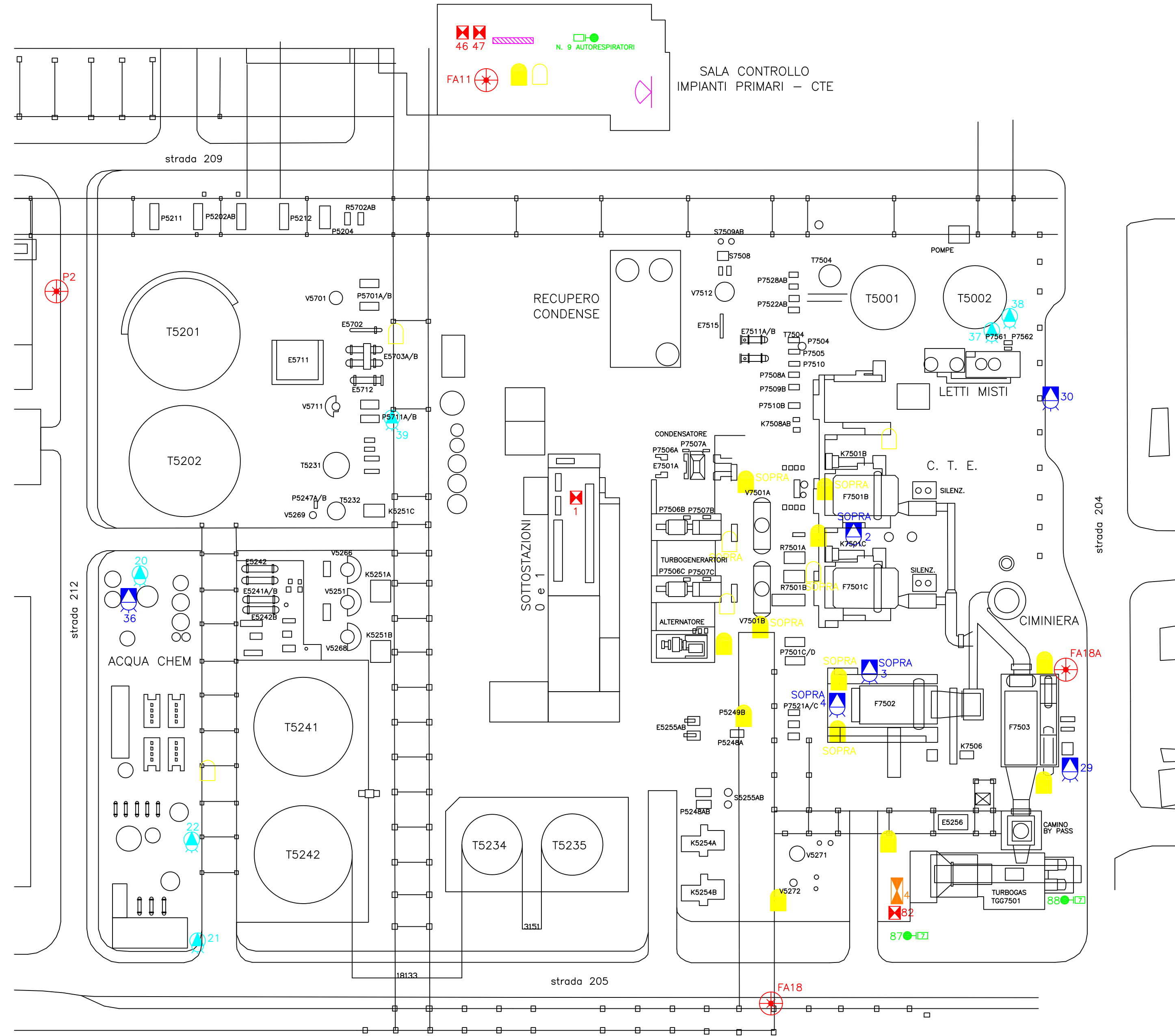
CLIENTE CLIENT		COMMESSA JOB	SRN0138
		IMPIANTO PLANT	C.T.E.

		FORMATO SIZE	A2
--	--	-----------------	----

DIS. N° DWG N°	—	FOGLIO SHEET	1	DI OF	1	SCALA SCALE	1:500
-------------------	---	-----------------	---	----------	---	----------------	-------

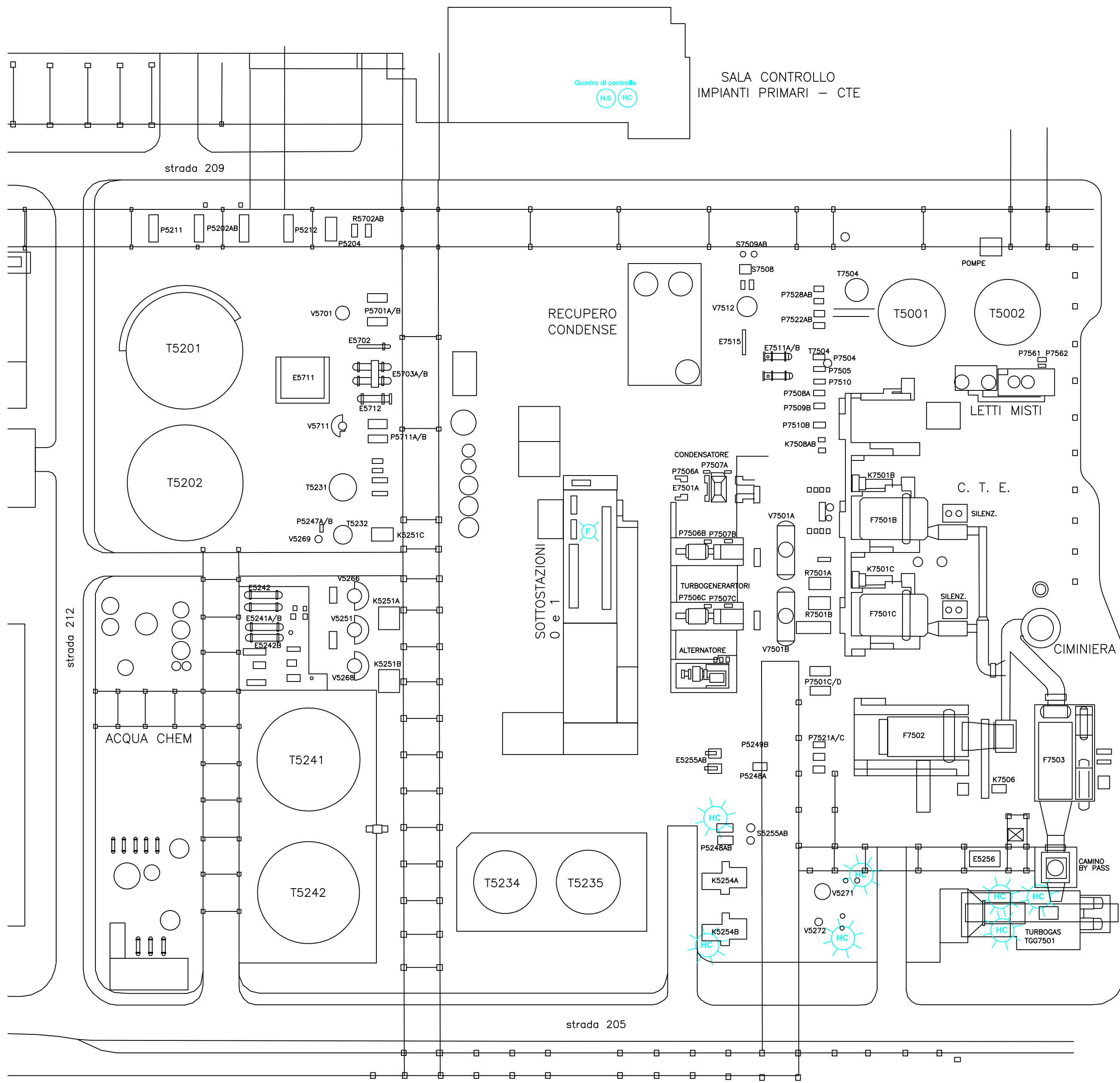
NOME FILE FILE NAME	SOSTITUISCE IL REPLACES	SOSTITUITO DA REPLACED BY
------------------------	----------------------------	------------------------------

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SIMAM. - LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINE DI LEGGE.
THIS DOCUMENT IS THE PROPERTY OF SIMAM-WHO WILL SAFEGUARD ITS RIGHTS ACCORDING TO THE CIVIL AND PENAL PROVISIONS OF THE LAW



- Presidi antinfortunistici e D.P.I.
- AUTORESPIRATORE
 - FONTANELLA OCULARE
 - DOCCIA EMERGENZA
 - CASSETTA TELI IGNIFUGHI
 - CASSETTA INDUMENTI ANTIFIAMMA
- Sistemi di comunicazione
- TELEFONO
 - SISTEMA INTERFONO
- Sistemi di segnalazione allarme
- PUNTO D'ALLARME ANTINCENDIO
 - SIRENE
 - PANNELLI CUMULATIVI SEGNALAZIONE ALLARME

3					
2					
1					
0	31/08/2009	ELABORATI GRAFICI PROGETTO RILASCIO C.P.I.	Bianchi	Valeriani	Polese
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.
REVISION	Date	Description	PREPARED	CHECKED	APPROVED
TITOLO			Tavola 4 - DOC. TECNICA DI PROGETTO		
TITLE			RILASCIO CPI - STABILIMENTO ENI POWER TARANTO		
			PLANIMETRIA PRESIDI ANTINFORTUNISTICI		
CLIENTE			COMMESSA	SRN0138	
CLIENT			PLANT	C.T.E.	
			FORMATO	A2	
			SIZE		
DIS. N°	FOGLIO	DI	SCALA		
DWG N°	SHEET	OF	SCALE	1:500	
NOME FILE	SOSTITUISCE IL		SOSTITUITO DA		
FILE NAME	REPLACES		REPLACED BY		
DOCUMENTO DI PROPRIETA' SIMAM. - LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINE DI LEGGE. THIS DOCUMENT IS THE PROPERTY OF SIMAM-WHO WILL SAFEGUARD ITS RIGHTS ACCORDING TO THE CIVIL AND PENAL PROVISIONS OF THE LAW					



- Rilevatori
- RILEVATORI HC
 - RILEVATORI H2S
 - CENTRALINA DI ALLARME H2S
 - RILEVATORI DI FUMO PRESSO SS ELETTR.

3					
2					
1					
0	31/08/2009	ELABORATI GRAFICI PROGETTO RILASCIO C.P.I.	Bianchi	Valeriani	Polese
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	DISEGN. PREPARED	CONTR. CHECKED	APPROV. APPROVED

TITOLO
TITLE

Tavola 5 – DOC. TECNICA DI PROGETTO
RILASCIO CPI – STABILIMENTO ENI POWER TARANTO
PLANIMETRIA SISTEMI DI RILEVAMENTO

CLIENTE CLIENT		COMMESSA JOB	SRN0138
		IMPIANTO PLANT	C.T.E.
		FORMATO SIZE	A2
DIS. N° DWG N°	-	FOGLIO SHEET	1
		DI OF	1
NOME FILE FILE NAME	SOSTITUISCE IL REPLACES	SOSTITUITO DA REPLACED BY	

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SIMAM. - LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINE DI LEGGE.
THIS DOCUMENT IS THE PROPERTY OF SIMAM-WHO WILL SAFEGUARD ITS RIGHTS ACCORDING TO THE CIVIL AND PENAL PROVISIONS OF THE LAW